

## SALUTE E BENESSERE

a cura di Simona De Vecchi

**R**egalare la vita. Si può fare due volte: quando si mette al mondo un figlio e poi donando il suo cordone ombelicale. Un gesto, quest'ultimo, potenzialmente in grado di salvare altri bambini. Vale dunque la pena saperne di più.

La donazione del sangue cordonale è una procedura completamente indolore, sicura e non invasiva, sia per la madre sia per il neonato, che non incide sul parto e viene effettuata con un prelievo di pochi minuti, subito dopo la nascita.

È una scelta altruista, che fanno molte mamme, tanto che a oggi, nelle banche italiane dedicate, sono depositate circa 38mila sacchettine di sangue cordonale, conservato in azoto liquido a meno 180 gradi e catalogate nell'apposito Registro Italiano donatori di midollo osseo, l'ibmdr, dell'E.O. Ospedali Galliera di Genova, al quale attingono le strutture sanitarie quando hanno bisogno di un donatore.

«Alla nascita, il sangue contenuto nel cordone ombelicale delle donatrici viene prelevato, stoccato, controllato, qualificato e avviato alla banca più vicina, - spiega Nicoletta Sacchi, direttore della Struttura complessa laboratorio di istocompatibilità/ibmdr dell'E.O. Ospedali Galliera di Genova. - Il cordone ombelicale, ormai inutile a mamma e bambino, racchiude infatti un piccolo tesoro: cellule staminali emopoietiche, dette cellule madri, progenitrici di tutte le cellule del nostro sangue, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, utili alla cura di tante malattie. Grazie a un trapianto possono ridare la speranza a bimbi colpiti da leucemia, linfomi, mielomi, talassemie e immunodeficienze». Poiché la quantità di sangue contenuta nel cordo-



## MEDICINA

# UN DONO PER LA VITA

Il sangue del cordone ombelicale racchiude un piccolo tesoro: contiene cellule staminali che si possono trapiantare per la cura di tante malattie. Senza rigetto

ne è ovviamente limitata, e la donazione si rapporta al peso di chi la riceve, i beneficiari sono bambini, oppure adulti di esile corporatura.

«Il sangue cordonale ha un ulteriore pregio, - aggiunge l'esperta. - Queste cellule, non essendo ancora immunologicamente mature (visto che non sono mai state a contatto con virus o batteri), una volta trapiantate

non danno rigetto, un vantaggio biologico enorme: infatti, possono essere utilizzate per la donazione anche quando la compatibilità non risulta perfetta».

### LA CONSERVAZIONE

Attualmente, secondo le disposizioni ministeriali, vengono avviate alla conservazione solo le sacchette più corpose, contenenti cioè più

sangue, e questo riduce il numero delle donazioni: nel 2020 sono state 850. Nessun timore o diffidenza, invece, sul fronte Covid-19: per tutte le mamme donatrici, e più in generale per chi vuole donare sangue, piastrine o midollo osseo, sono stati individuati percorsi covid-free sicuri che mettono al riparo da ogni rischio.

Attenzione, però, ci sono anche banche estere che sponsorizzano la conservazione del sangue cordonale a uso personale, per eventuali esigenze presenti o future, che in Italia è illegale. «La conservazione privata è del tutto inutile, - sottolinea la dottoressa Sacchi. - A meno che vi sia una situazione particolare, per esempio la presenza in famiglia di un fratellino ammalato di leucemia: in questi casi, la sanità e le banche pubbliche contemplano già la possibilità».

Paola Tiscornia

## I passi da compiere

La futura mamma che decide di donare il cordone ombelicale deve prima di tutto scegliere un centro di ostetricia collegato alla rete delle Banche di sangue cordonale pubbliche, che sono 18, distribuite in quasi tutte le regioni; dove non sono presenti, i centri convenzionati si possono appoggiare alle regioni limitrofe. Durante la gravidanza, la cosa migliore è contattare telefonicamente la Banca di sangue cordonale più vicina per avere l'elenco dei reparti di ostetricia collegati e sapere via via quali sono le procedure da seguire. Il tutto avviene in maniera gratuita. L'elenco delle Banche di sangue cordonale pubbliche si può trovare sul sito [www.ibmdr.galliera.it](http://www.ibmdr.galliera.it)